

9. La redditività

Dai documenti di bilancio dell'INARCASSA sono emersi diversi dati attinenti al calcolo del reddito acquisito negli anni in esame dal patrimonio immobiliare (destinato a reddito).

Nell'unita tabella 7, essi sono stati evidenziati nelle due categorie dei proventi lordi e dei proventi netti, entrambe poi rapportate al valore contabile netto degli immobili, al fine di pervenire al dato, rispettivamente, della redditività lorda e di quella netta.

Tabella n. 7

LA REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

(Valori in milioni di euro, salvo diversa indicazione)

Anno	Proventi lordi	Valore netto immobili	Redditività lorda (%) (1x100)/2	Costi diretti	Costi indiretti	Ici Irpeg/Ires	Ammortamenti	Costi complessivi (4+5+6+7)	Proventi netti (1-8)	Redditività netta (%) (9x100)/2
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2000	29,3	426,9	6,87	5,4	2,0	10,4	4,6	22,4	6,9	1,61
2001	31,1	473,4	6,57	5,7	2,0	10,9	5,1	23,7	7,5	1,57
2002	34,3	492,3	6,97	6,1	2,0	11,8	5,5	25,5	8,8	1,79
2003	37,4	550,1	6,80	6,5	2,1	12,3	6,1	27,0	10,4	1,88
2004	39,1	576,5	6,78	6,7	2,2	11,8	6,3	27,1	11,9	2,08
2005	40,6	653,5	6,22	6,7	2,4	14,1	7,6	30,8	9,8	1,50

- A. Il valore netto degli immobili (colonna 2) è inferiore a quello della colonna finale della tabella 6, che si riferisce a tutto il patrimonio immobiliare, anche a quello strumentale e non solo a quello da reddito.
- B. I costi diretti (colonna 4) comprendono: manutenzioni, consumi e compensi ad amministratori e portieri.
- C. I costi indiretti (colonna 5) si riferiscono al personale del servizio e alla ripartizione pro-quota delle spese generali dell'Ente.

Intanto va osservato che l'incidenza dei medesimi sul valore netto si è lievemente ridotta nel quinquennio esaminato. Essa è infatti risultata del 5,2% nel 2000 e del 5,0% nel 2001; nel 2002 è salita nuovamente al 5,2%, per diminuire al 4,9% nel 2003 e al 4,7% nel 2004 e nel 2005, a seguito di un'espansione dei costi complessivi risultata meno che proporzionale all'incremento del valore degli immobili.

Tale andamento è stato confermato da un altro indicatore più rilevante (ai fini della redditività) relativo al rapporto tra costi complessivi e proventi lordi, passato dal 76,5% nel 2000 al 75,9% nel 2005 (gli altri valori sono: 76,2% nel 2002, 74,3% nel 2002, 72,2% nel 2003 e 69,3% nel 2004).

Il rapporto fondamentale tra proventi lordi e valore netto degli immobili (prescindendo perciò dai costi) ha evidenziato invece un valore in riduzione (seppure modesta) nel periodo

esaminato: in particolare, questo indicatore è stato pari al 6,9% nel 2000, al 6,6% nel 2001, al 7% nel 2002, al 6,8% per entrambi gli anni 2003 e 2004 e al 6,2% nel 2005.

La stabilità della redditività lorda nel 2004 rispetto al 2003, unitamente al decremento dei costi complessivi sui proventi lordi, ha determinato una redditività netta del 2,08% nel 2004, in lieve crescita rispetto all'1,88% nel 2003. Per il 2005, la riduzione della redditività lorda rispetto al 2004, insieme all'aumento dei costi totali sui proventi lordi, ha portato la redditività netta all'1,5%. Negli anni precedenti, la redditività netta è stata pari all'1,61% nel 2000, all'1,57% nel 2001 e all'1,79% nel 2002.

Va sottolineato che la politica delle locazioni degli immobili destinati ad uso abitativo tende a coniugare le finalità istituzionali con un'attenta valutazione delle connesse problematiche sociali. Per questo motivo l'INARCASSA, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14 luglio 2005 n. 11372, applica ai canoni delle unità ad uso abitativo in fase di rinnovo contrattuale - stabiliti sulla base di valori di mercato da un'apposita Commissione interna - riduzioni in favore delle *fasce deboli* (ultrasessantacinquenni a basso reddito). A queste ultime sono applicate riduzioni del canone di locazione in funzione del reddito del nucleo familiare secondo il seguente schema:

- reddito annuo lordo compreso tra euro 20.501 ed euro 40.000: riduzione pari al 10%;
- reddito annuo lordo compreso da euro 10.501 ad euro 20.500: riduzione pari al 20%;
- reddito annuo lordo inferiore ad euro 10.500: riduzione pari al 30%.

Quanto all'incidenza della tassazione, il patrimonio immobiliare, come per gli altri Enti privatizzati, è soggetto a tassazione piena, comprensiva dell'IRPEG (nella sua denominazione fino al 2003) e dell'ICI. A ciò si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili che, per la loro connotazione fiscale, rimane in capo agli Enti in quanto utenti finali. Il carico tributario incide fortemente sulla redditività del patrimonio immobiliare, riducendo in misura significativa il rendimento.

In ordine all'indicato reddito netto del capitale investito, la Corte sottolinea la necessità di tenere sotto stretto controllo l'indice medio annuo di locazione delle superfici immobiliari (lo "sfitto" raggiunge, in termini di superficie, circa il 10% nel 2005 – 12% per il settore abitativo, il 10% per quello terziario e il 9% per le pertinenze) e le spese di manutenzione; su un piano più generale vanno attentamente valutate le convenienze degli investimenti nelle diverse classi immobiliari.

Capitolo IV

La gestione del patrimonio mobiliare

10. Consistenza e struttura

Come emerge dall'unita tabella n. 8, la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente è andata progressivamente aumentando: sull'intero periodo esaminato, essa ha registrato un aumento dell'82%, passando dai 1.276 milioni di euro nel 2000 ai 2.328 milioni di euro nel 2005; la crescita è stata particolarmente sostenuta nel 2003, 2004 e 2005 (rispettivamente +20,2%, +14,8% e +15,4%) anche a seguito della ripresa delle quotazioni sui mercati finanziari mondiali.

Tabella n. 8

PATRIMONIO MOBILIARE

(valori in milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
A) Crediti verso banche	5,0	17,2	39,3	19,8	32,7	172,6
B) Disponibilità liquide	26,5	53,4	99,3	97,3	112,7	140,2
C) Immobilizzazioni finanziarie ⁽¹⁾	435,0	566,6	646,3	662,1	508,1	438,6
D) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	809,2	762,6	676,5	977,5	1.363,6	1.576,1
D.1. Portafoglio amministrato	616,3	528,5	503,5	792,6	1.237,3	1.439,7
- Area euro	582,9	442,9	278,6	397,0	655,0	799,6
- Area extra euro	33,4	56,4	178,6	121,0	148,9	170,7
- Quote fondi comuni	-	29,1	46,3	274,6	433,4	469,4
D.2 Gestioni patrimoniali	192,9	234,1	173,0	184,9	126,3	136,4
TOTALE	1.275,7	1.399,8	1.461,4	1.756,7	2.017,1	2.327,5

(1) Inclusi i prestiti e i mutui ai dipendenti.

10.1 Alla consistenza del portafoglio mobiliare, concorre in primo luogo la sezione facente capo al circolante, costituita da attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni: trattasi di titoli dell'attivo circolante detenuti per attività di negoziazione.

Tutti gli investimenti sono effettuati in base alle specifiche strategie fissate dal Comitato Nazionale dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in sede di piano dei fondi disponibili.

Al loro interno, la quota prevalente è rappresentata dagli investimenti costitutivi del Portafoglio amministrato direttamente investita in azioni e obbligazioni nell'area dell'euro. Per l'area extra-euro gli investimenti sono concentrati in fondi e obbligazioni nei mercati delle principali economie mondiali (Usa, Regno Unito e Giappone). L'ultima parte è investita in quote di fondi comuni, strumenti costituiti prevalentemente da una parte monetaria e una obbligazionaria, il cui acquisto è finalizzato a trovare alta specializzazione e diversificazione.

Una seconda tipologia riguarda i titoli del portafoglio non amministrato, cioè le gestioni presso terzi o delegate a terzi (Gestioni patrimoniali).

Vengono poi in rilievo i titoli immobilizzati, detenuti cioè a scopo di investimento duraturo relativi in prevalenza all'area dell'euro. Si tratta prevalentemente di investimenti in obbligazioni fondiarie e fondi mobiliari.

I crediti verso banche sono costituiti dalle partite di credito verso istituti finanziari, derivanti sia dalla gestione diretta del patrimonio, sia da operazioni tramite gestori specializzati. Le disponibilità liquide sono costituite dai saldi del c/c bancario di Tesoreria comprensivo degli interessi netti e dei saldi dei conti correnti postali e bancari degli amministratori degli immobili dell'Ente.

10.2 Il quadro degli investimenti mobiliari illustrato nella tabella 8, sottende l'adozione di strategie, di anno in anno sottoposte agli adattamenti suggeriti dal mercato e dall'istituzionale interesse dell'Ente.

Nel periodo 2000-2005, il Comitato Nazionale dei Delegati ha introdotto nuovi criteri di gestione del patrimonio dell'INARCASSA basati sulla misurazione del rischio e diversificazione del portafoglio attraverso strumenti quantitativi. L'evoluzione a livello internazionale e nazionale delle economie, dei mercati finanziari e degli strumenti d'investimento, ha infatti evidenziato l'esigenza di valutare un investimento, non solo in termini di rendimento atteso, ma anche di rischio finanziario.

Va colta in particolare la variazione degli investimenti del portafoglio amministrato (soprattutto dei titoli dell'area euro), che in percentuale dell'intero patrimonio mobiliare si è prima ridotta dal 48% del 2000 al 34% del 2002, per risalire al 45% nel 2003 e collocarsi al 61% e al 62% nel 2004 e nel 2005. Da segnalare la diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie, che hanno rappresentato nel 2005 il 19% del patrimonio mobiliare, in luogo di valori che negli anni 2000-2003 hanno oscillato fra il 34 e il 44%.

11. La redditività

Il trend del rendimento evidenzia un rallentamento nel primo biennio, con una contrazione nel 2002 e una sostanziale ripresa nel periodo 2003-2005, dovuta all'andamento generale dei mercati finanziari, nonostante la costante vigilanza dell'Ente sulle linee di tendenza del mercato stesso.

Dalla documentazione di bilancio, emerge che il rendimento del patrimonio mobiliare, al netto di imposte e commissioni, è risultato del 4,8% nel 2000. Nel 2001 e 2002 il rendimento complessivo si è attestato su valori contenuti, a causa degli sfavorevoli andamenti dei mercati azionari, che hanno fatto registrare una redditività di segno negativo nel comparto azionario. In particolare, il rendimento complessivo è stato dello 0,8% nel 2001 e di -3,7% nel 2002; va evidenziato che la diversificazione degli investimenti e il loro costante monitoraggio ha permesso all'INARCASSA di contenere gli effetti negativi del crollo dei mercati azionari, intervenuto a livello mondiale dopo lo scoppio della bolla speculativa nel 2001 e 2002. Nel periodo successivo, il rendimento è tornato su valori positivi, pari al 4,9% nel 2003, al 4,4% nel 2004 e al 4,8% nel 2005.

Trattasi di redditività netta - e perciò, come sopra evidenziato, al netto delle ritenute tributarie alla fonte (applicate ai vari proventi realizzati) nonché delle commissioni – ed altresì calcolata sulla consistenza media di ciascun anno.

La relazione amministrativa ai vari bilanci rende contezza della genesi dei rendimenti netti afferenti alle varie tipologie di investimenti e alla analitica rassegna ivi contenuta si fa perciò rinvio.

In relazione all'ultimo triennio e alla più dettagliata sezione del patrimonio mobiliare, va osservato che il rendimento netto è stato nel comparto obbligazionario del 2,85% nel 2003, del 3,45% nel 2004 e del 4,29% nel 2005¹¹; nel comparto azionario, il rendimento è stato dell'11,5% nel 2003, del 10,25% nel 2004 e dell'11,63% nel 2005.

Quanto poi al raccordo tra attività gestoria (Asset allocation tattica) e piano degli investimenti (Asset allocation strategica), va sottolineato che le differenze che emergono fra gli investimenti effettuati dall'Ente e le previsioni del piano riflettono la situazione generale dei mercati finanziari nazionali e internazionali in questi anni.

In particolare, per gli anni 2001 e 2002 che sono stati caratterizzati, come evidenziato precedentemente, da andamenti fortemente negativi dei mercati azionari, l'Asset allocation

¹¹ Nel 2003 e 2004 il comparto obbligazionario comprendeva anche la classe monetaria. Nel 2005 l'Asset Allocation è stata caratterizzata dalla separazione della classe monetaria da quella obbligazionaria; pertanto, il rendimento del 4,29% si riferisce al solo comparto obbligazionario, mentre il rendimento del comparto monetario è stato del 2,2%.

tattica del patrimonio complessivo, rispetto a quella strategica, è stata orientata verso un sensibile contenimento del peso della componente azionaria (a favore della componente obbligazionaria e, in modo più contenuto, del patrimonio immobiliare), a conferma di un atteggiamento di prudenza. Nel periodo 2003-2005, l'assetto tattico è stato improntato a un generale riposizionamento delle classi di investimento sulle percentuali previste dall'Asset allocation strategica, anche se per motivi prudenziali il peso della classe monetaria risulta ancora superiore, pur in misura minore, al peso previsto nell'Asset allocation strategica.

Conclusivamente, ove si abbia riguardo alle risultanze reddituali immobiliari - di cui alla tabella 7 - emerge che, nella media del periodo considerato, i rendimenti realizzati sui valori immobiliari e su quelli mobiliari assumono valori abbastanza simili; negli anni caratterizzati da andamenti sfavorevoli dei mercati finanziari, la redditività degli immobili è stata superiore a quella degli investimenti mobiliari, mentre una situazione inversa si è registrata negli anni di ripresa dei mercati finanziari.

Capitolo V

Risorse umane e strumentali

12. Costo degli organi istituzionali

Nel presupposto della rilevanza delle spese inerenti all'organizzazione e alla struttura dell'Ente sulla dinamica dei costi-ricavi e del trend patrimoniale, con conseguenti ripercussioni sulla gestione delle assicurazioni, la Corte ritiene opportuno integrare la rassegna delle fondamentali parti che precedono con essenziali cenni sul versante organizzativo e strutturale.

Va inizialmente considerato il costo relativo al funzionamento degli organi istituzionali. Gli organi dell'INARCASSA sono indicati dallo Statuto, che definisce il contenuto delle singole attività e le relative modalità operative. Tutti i membri degli organi amministrativi, ad eccezione del Direttore Generale, sono espressione della categoria professionale degli ingegneri/architetti.

Gli emolumenti del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva e del Collegio dei Revisori sono stabiliti dal Comitato Nazionale dei Delegati; il Consiglio di Amministrazione stabilisce la misura delle indennità spettanti al Comitato Nazionale dei Delegati. Nel corso del periodo 2000/2004, il valore delle indennità e degli emolumenti sono rimasti invariati (il loro importo è rimasto fermo a quello deliberato nel 1996); dal 1° luglio 2005 questi importi sono stati rivisti.

Ai delegati continua ad essere corrisposto solo il gettone di presenza, previsto nei confronti di tutti i componenti degli organi collegiali per la partecipazione a ciascuna delle adunanze: esso è stato pari a 258 euro dal 1996 fino al 1° luglio 2005 ed è pari a 500 euro dopo tale data. L'indennità del Presidente, sempre a decorrere dalla stessa data (1° luglio 2005), è stata fissata in 12.500 euro mensili (6.456 euro mensili nel periodo precedente); al Vice Presidente viene corrisposto l'importo di 8.750 euro mensili (3.227 euro mensili prima del 1° luglio 2005). L'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri, pari a 1.614 euro fino al 1° luglio 2005, è passata a 2.250 euro.

L'onere complessivo concernente gli organi statutari, pari a 2,1 milioni di euro nel 2000, è aumentato fino a 3 milioni nel 2002, per poi diminuire a 2,6 e 2,3 milioni rispettivamente nel 2003 e 2004, in linea con le osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti.

Nel 2005, l'onere per gli organi statutari si è collocato a 3,5 milioni di euro; hanno inciso sull'andamento gli aumenti dei compensi e dei gettoni di presenza.

L'ammontare della spesa è funzione specialmente del numero delle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, cui occorre rimborsare le spese di viaggio e soggiorno e corrispondere il gettone di presenza per ciascuno dei due giorni di durata media dell'adunanza. Rilevano altresì le spese per le operazioni elettorali negli anni in cui queste si svolgono e in ogni anno le spese inerenti al funzionamento dei vari Comitati consultivi previsti dall'art. 14 dello Statuto.

Quanto da ultimo all'organo di controllo interno, le indennità sono state modificate nel 1996 e nel 2001; in particolare, da quella data, l'indennità mensile lorda del Presidente è pari a 1.722 euro, quella dei revisori a 1.162 euro e quella dei supplenti a 215 euro.

13. Costo del personale

L'unita tabella 9 riporta i dati (di sintesi e analitici) relativi all'andamento del costo dell'apparato burocratico.

Tabella n. 9

COSTO DEL PERSONALE

Valori in milioni di euro

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Stipendi ed altri assegni fissi	4,61	5,04	5,39	5,62	5,72	6,47
Compensi lavoro straordinario e incentivo personale	1,80	2,04	2,32	2,34	2,49	2,59
Indennità e rimborso spese trasferte/missioni	0,06	0,09	0,25	0,17	0,15	0,21
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico ente	1,62	1,90	2,09	2,10	2,24	2,46
Corsi per il personale	0,36	0,20	0,08	0,25	0,16	0,04
Altri costi e spese	0,29	0,37	0,42	0,45	0,46	0,56
Previdenza integrativa Arca*	0,06	0,07	0,10	0,10	0,10	0,11
Subtotale	8,80	9,71	10,65	11,04	11,32	12,44
Trattamento di fine rapporto	0,54	0,53	0,58	0,61	0,61	0,70
Fondo integrativo di previdenza	0,45	0,50	0,45	0,41	0,43	0,36
Costo totale	9,79	10,74	11,68	12,06	12,36	13,50
Unità personale (media annua)	203	209	215	213	224	236

(*) La *Previdenza integrativa Arca* rappresenta il costo sostenuto da Inarcassa per la gestione del fondo di previdenza complementare istituito ai sensi del D. L.vo 124/93 e del CCNL AdEPP.

13.1 Il fondo integrativo di previdenza

Il Fondo integrativo di previdenza accoglie gli oneri a carico dell'INARCASSA per gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo di Previdenza Impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22.02.1971.

In base alla legge n. 70 del 1975 i vari fondi di previdenza integrativa furono "congelati" al 3 aprile di detto anno, data dalla quale non furono più consentite nuove iscrizioni, con conseguenti riflessi negativi sull'equilibrio strutturale degli stessi fondi.

Nel 1996 l'Ente decise perciò un proprio eccezionale apporto al fondo, corrispondente al deficit del medesimo fondo risultante dal bilancio.

La legge 144/99 ha previsto la soppressione di tutti i Fondi di previdenza integrativa del personale, e quindi anche di quello in esame, con il congelamento dei relativi trattamenti (tuttavia rivalutabili annualmente in base all'incremento del costo della vita).

A decorrere dal 1° ottobre 1999 è venuto meno il fondo come gestione distinta dall'INARCASSA, ma la medesima tuttavia è tenuta ad assicurare il trattamento riconosciuto ai propri dipendenti in servizio il 3 aprile 1975 (ormai costituenti un numero ristretto) in applicazione del comma 4 dell'art. 64 della legge 144/1999.

Sebbene quivi sia stabilito che nei bilanci degli enti - tenuti a proseguire i trattamenti integrativi - "è istituita apposita evidenza contabile", dal consuntivo 2005 non emerge adeguata indicazione al riguardo (non costituisce integrale evidenza contabile, invero, il cenno contenuto alle pagg. 60 e 73 della relazione), che perciò va posta in avvenire più compiutamente (in uno specifico Allegato al bilancio, accanto a quelli già in essere).

In tale sede, oltre al numero degli iscritti ancora in servizio e quello dei pensionati nonché alla consistenza delle prestazioni spettanti ai primi (in via virtuale) e ai secondi (in concreto), andranno specificati gli importi pensionistici integrativi in ciascun anno corrisposti e l'ammontare riscosso del contributo di solidarietà.

Ad oggi i dipendenti in forza sono quattro, mentre i beneficiari che percepiscono la prestazione del fondo integrativo di previdenza sono 72. Dopo il valore massimo fatto registrare nel 2001 (0,5 milioni di euro), l'ammontare di risorse destinate a tale fondo è gradualmente diminuito nel corso del biennio successivo, fino a raggiungere quota 0,43 milioni di euro nel 2004 e 0,36 milioni nel 2005.

13.2 La dinamica del costo del personale

L'onere sostenuto per il personale comprende le retribuzioni dovute al personale dipendente, per contratti a tempo indeterminato e determinato, e quelle alla Dirigenza, secondo quanto stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori Dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati e da quello dei Dirigenti degli Enti previdenziali privatizzati. Entrambi scadevano al 31.12.2003 e sono stati rinnovati nel corso del 2005.

Come emerge dalla tabella 9, che illustra le specifiche voci che compongono il costo sostenuto complessivamente per la struttura del personale, alla fine del 2005 l'onere totale si è attestato a 13,5 milioni di euro, in aumento del 38% rispetto al 2000 e con un tasso medio annuo del 6,6%. Nel periodo considerato, va segnalata la tendenza al rallentamento fino al 2004: da un tasso di crescita del 10/9% nel biennio 2000-2002, si è infatti scesi al 3% nel 2003 e al 2% nel 2004; per il 2005, l'incremento è stato del 9%.

Considerando il subtotale della tabella 9, ottenuto sottraendo dal costo totale gli accantonamenti a fondi previsti per il personale, le dinamiche risultano lievemente modificate: l'incremento registrato sull'intero periodo è stato del 41%; i tassi di crescita annui sono passati dal 10-9% nel 2000-2002 al 4-3% nel 2003 e 2004 e al 10% nel 2005.

La valutazione del costo medio è influenzata dal numero annuo di personale mediamente in servizio (non coincidente perciò con quello in servizio al 31 dicembre di ciascun anno), che risulta in crescita nel periodo esaminato, ad esclusione del 2003.

Il costo medio è aumentato fino al 2003, per diminuire nel 2004 e aumentare di nuovo nel 2005¹².

Da osservare, inoltre, che l'INARCASSA, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a forme di prestazione di lavoro diverse, quali lavoratori interinali e collaborazioni coordinate e continuative/progetto, il cui onere in bilancio consuntivo è indicato fra i "servizi diversi". Nel bilancio 2003, come si rileva dalla relazione del Collegio dei Revisori, tra gli oneri per servizi figurano anche i costi per collaborazioni ed attività interinali, pari a 1.150 migliaia di euro, ridottisi a 613 migliaia di euro nel 2004 e a 316 migliaia nel 2005.

¹² Il costo medio del personale, in migliaia di euro, è stato pari a 48,2 nel 2000, a 51,4 nel 2001, a 54,3 nel 2002, a 56,7 nel 2003, a 55,2 nel 2004 e a 57,2 nel 2005.

13.3 La struttura dell'apparato

Pertanto, la considerazione della media annua di personale in servizio ha carattere non autosufficiente ai fini della spiegazione del livello del corrispondente costo medio, posto che quest'ultimo si fonda sulla non sempre uguale (in ciascun anno) presenza di impiegati e dirigenti, che hanno costi differenti.

A tale riguardo l'unità tabella 10 rende esattezza della struttura in ciascun anno dell'apparato, distinto nei due grandi comparti dirigenziale ed impiegatizio.

Il personale in servizio è costituito, oltre che dal personale impiegato a tempo indeterminato, anche da quello in servizio a tempo determinato, assunto per far fronte sia alle vacanze per maternità o per malattia sia per esigenze temporanee (picchi di attività e/o progetti).

Tabella n. 10

PERSONALE IN SERVIZIO

Anno	Inquadramento	1.1	Assunzioni	Cessazioni	31.12
2005					
Dirigenti		8	0	1	7
Impiegati		229	23	25	227
Totale		237	23	26	234
2004					
Dirigenti		8	0	0	8
Impiegati		203	41	15	229
Totale		211	41	15	237
2003					
Dirigenti		7	2	1	8
Impiegati		209	21	27	203
Totale		216	23	28	211
2002					
Dirigenti		7	2	2	7
Impiegati		207	27	25	209
Totale		214	29	27	216
2001					
Dirigenti		6	4	3	7
Impiegati		198	36	27	207
Totale		204	40	30	214
2000					
Dirigenti		8	0	2	6
Impiegati		194	17	13	198
Totale		202	17	15	204

In termini numerici, i contratti a tempo determinato sono stati rispettivamente 3 nel 2000, 10 nel 2001, 11 nel 2002, 3 nel 2003, 24 nel 2004 e 14 nel 2005. L'incremento osservabile nel 2004 è principalmente dovuto all'inserimento di neolaureati per il progetto di regolarizzazione delle posizioni previdenziali ed al rinforzo del Call Center.

In particolare, l'elevata movimentazione di personale avvenuta nel 2004 dipende anche dal fatto che a fine 2003 si era fatto ricorso ai lavoratori interinali che non risultavano nell'organico, mentre nel 2004 è stata utilizzata la forma del contratto a tempo determinato.

Occorre sottolineare che l'Associazione, sempre nel corso del 2004, ha rinforzato la sua struttura di staff alla Presidenza e Direzione Generale con l'inserimento di un addetto all'Ufficio Stampa e di nuovi ricercatori nel team dell'Ufficio Studi. A fronte del crescente numero di contatti e nell'ottica di fornire un servizio di supporto agli iscritti, sempre più accurato, nel 2005, il Call Center dell'INARCASSA è stato gradualmente esternalizzato presso il tesoriere dell'INARCASSA, Banca Popolare di Sondrio, integrando servizi agli iscritti che la stessa Banca fornisce (Inarcard). Alla fine dell'esercizio 2004, l'INARCASSA aveva in corso 8 contenziosi giurisdizionali con i dipendenti.

13.4 La formazione

Nel corso del periodo in esame, l'INARCASSA ha aumentato gli investimenti nello sviluppo e nella crescita professionale del personale. Ciò è avvenuto focalizzandosi in particolare su due macro-obiettivi: l'incremento della qualità del servizio verso l'esterno e il miglioramento dell'efficienza interna. Il primo obiettivo è stato perseguito attraverso iniziative interne di tipo procedurale, mirate alla riduzione del numero dei "sospei" e ad una maggiore efficacia e tempestività delle comunicazioni con gli associati. Il secondo obiettivo è stato perseguito investendo, in particolare, nei sistemi informativi.

Il livello di preparazione dei dipendenti dell'Associazione, è migliorato nel corso del quinquennio: se nel 2000 la quota di coloro che erano in possesso del diploma di laurea era del 28%, a cinque anni di distanza si è attestata a circa il 35%, in maggioranza donne.

Alle competenze di base si sono aggiunte competenze più qualificate derivanti dall'attuazione dei programmi formativi progettati per i dipendenti. In particolare, nel corso del 2004 sono state erogate complessivamente 2.220 giornate di formazione; il 71% di queste è costituito da corsi finalizzati all'avvio del progetto di modernizzazione, il 12% da corsi di aggiornamento in materia informatica, la restante quota si riferisce a materie specialistiche e

funzionali. Le attività formative del 2005, secondo il Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, hanno riguardato soprattutto interventi di addestramento ed aggiornamento tecnico-specialistico ed hanno interessato circa un centinaio di persone.

13.5 Il premio di produttività

Quanto alla componente relativa all'incentivo al personale, la preponderante aliquota dell'importo riportato nella tabella 9 (giunto a 2,49 milioni di euro nel 2004 e a 2,59 milioni nel 2005 da 1,80 milioni di euro nel 2000) attiene al premio di produttività, come emerge dai documenti di bilancio¹³.

Tale premio è erogato in ragione del raggiungimento del risultato conseguito nella realizzazione dei progetti finalizzati ad obiettivi predeterminati.

In particolare, gli obiettivi hanno riguardato il continuo miglioramento delle relazioni con gli iscritti e dei servizi offerti, l'aumento del livello di informatizzazione dell'Ente e dei livelli di produttività, l'economicità della gestione del patrimonio.

I progetti finalizzati agli obiettivi hanno coinvolto tutte le unità di personale in servizio, sono stati suscettibili di misurazione e consuntivati alla fine del periodo.

13.6 Principali indicatori del costo del personale

Quanto al costo del personale, nel periodo considerato vanno poi evidenziati i più rilevanti indicatori di costo.

In relazione ai costi del servizio, l'incidenza del costo del personale si è mantenuta su livelli prossimi al 5% nel triennio 2000-2002, evidenziando una lieve diminuzione nel corso degli ultimi tre anni (4,6% nel 2003, 4,7% nel 2004 e 4,8% nel 2005).

Se, poi, anziché nei confronti dell'intero costo del servizio, il rapporto è effettuato nei confronti delle sole prestazioni istituzionali, il livello dell'indicatore è solo di poco superiore e la dinamica registrata è pressoché simile: negli anni 2000, 2001 e 2002 il valore si è collocato al 6,4-6,5%, per diminuire al 6,2% nel 2003 e al 5,9% nel 2004 e collocarsi al 6,1% nel 2005.

Da ultimo, l'indicatore di incidenza sulla massa contributiva evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata sufficiente un'aliquota del gettito contributivo inferiore al 3% nella media del periodo considerato; in particolare essa presenta un trend decrescente, passando dal 3,1% nel 2000 al 2,5% e 2,6% nel 2004 e 2005.

¹³ In particolare, il premio di produttività ha comportato oneri, in milioni di euro, pari a 1,3 nel 1999, 1,4 nel 2000, 1,6 nel 2001, 1,8 nel 2002 e 2003 e 1,9 nel 2004 e 2005.

Sotto tutti e tre gli indicati profili, perciò, è emerso un andamento del costo dell'apparato stabile.

14. Il costo delle risorse strumentali

Nella precedente Relazione, si metteva in luce come, nel 1999, l'Ente avesse raggiunto un livello generale di informatizzazione e una piena autonomia della gestione del sistema informativo.

Per il periodo 2000-2005, l'INARCASSA si è data come obiettivo strategico il miglioramento del rapporto con i propri associati, offrendo, da un lato, prodotti e servizi aggiuntivi e, dall'altro, operando miglioramenti sul fronte dell'efficienza interna.

La tecnologia informatica ha giocato anche in questo caso un ruolo importante, sia come strumento “facilitatore”, sia come guida a quel cambiamento culturale, necessario per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il primo passo è stato la decisione di utilizzare sistemi integrati (ERP, Enterprise Resource Planning), laddove possibile, consentendo alla Direzione Sistemi Informativi di concentrare i propri sforzi nell'area previdenziale, povera di soluzioni informatiche di mercato adatte e pronte all'uso.

Aree come la Contabilità Generale, la Gestione Immobiliare, la Direzione Finanza o l'Area Prestazioni si sono dotate di soluzioni autonome, ma sempre integrate laddove necessario con l'area previdenziale e logicamente standardizzate e quindi aggiornabili con successive forniture.

Nell'area istituzionale, sono stati introdotti i MAV come strumento di pagamento dei contributi dovuti dai professionisti associati.

Questo approccio ha portato alla realizzazione di un progetto in linea con quanto auspicato dal Ministero dell'Innovazione e Tecnologie riguardo la “gestione completamente automatizzata dei flussi documentali e alla conseguente attuazione di profonde innovazioni nelle modalità di lavoro delle amministrazioni e nei rapporti tra esse e i cittadini”.

La volontà di migliorare i rapporti con i propri associati ha portato l'INARCASSA a realizzare un sito web che oltre ad offrire la consueta documentazione istituzionale e le notizie sulle varie iniziative dell'INARCASSA include anche un'area privata e sottoposta ad autenticazione, con servizi aggiuntivi ed innovativi agli associati.

Con riferimento alle risorse destinate alla manutenzione hardware e ai servizi informatici, la spesa è stata pari a 359 migliaia di euro nel 2000 e 281 migliaia di euro nel

2001; essa è aumentata a 414 e 533 migliaia di euro, rispettivamente, nel 2002 e 2003, per diminuire nel 2004 a 347 migliaia di euro e nel 2005 a 231 migliaia, livello inferiore al 2000.

In tema di consulenze, vanno incidentalmente menzionate per la loro consistenza quelle legali. Esse sono passate da 332 mila euro nel 1999 a 604 mila nel 2000, con un incremento dell'82% e un'incidenza quasi del 55% sulla spesa totale annua per consulenze, pari nel 2000 a 1.118 mila euro. L'Ente spiega il consistente aumento delle spese per assistenza e consulenze legali con l'incremento del contenzioso per sanzioni e l'accertamento dei crediti pregressi da iscrizioni retroattive. Negli anni immediatamente successivi, la dinamica delle spese per consulenze legali è risultata più contenuta: nel 2001 esse hanno registrato la stessa consistenza dell'anno precedente (604 mila euro), mentre nel 2002 e 2003 sono diminuite a 583 e 488 mila euro. Nel 2004 esse sono aumentate a 618 mila euro, il livello del 2000, per diminuire di nuovo nel 2005 a 475 mila euro.

Capitolo VI

Quadro complessivo economico-patrimoniale

15. Valutazione d'insieme del conto economico

Le notazioni contenute nel presente e nei successivi paragrafi sono ispirate ad esigenze integrative dell'esposizione sin qui condotta delle linee gestionali dell'Ente emerse nel periodo in esame sul versante previdenziale e su quelli strettamente connessi (come sono gli investimenti immobiliari e mobiliari nonché quelli nelle risorse umane).

Quanto al conto economico, il dato di fondo attiene - come emerge dalla tabella 11 - al conseguito avanzo in ciascun anno, che è passato da 206,5 milioni di euro nel 2000 a 380,9 milioni di euro nel 2005, con un incremento dell'84%. Nel 2001 e 2002 l'avanzo di esercizio diminuisce (rispettivamente a 200,1 e 173,2 milioni di euro), a causa sostanzialmente dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari che hanno determinato minori entrate; nel 2003 e 2004 l'avanzo registra una crescita consistente, attestandosi, rispettivamente, a 336,4 e 360,9 milioni di euro.

Come è stato evidenziato nei capitoli precedenti, il periodo 2000-2005 si caratterizza per una crescita dei contributi totali (pari al 66%) assai più sostenuta di quella registrata dal totale delle prestazioni (+47%). La dinamica dei contributi è stata sospinta dalla rapida crescita degli iscritti, aumentati nello stesso periodo di oltre di un terzo, pari a oltre 36.000 unità. Unitamente alla redditività della gestione finanziaria, che se escludiamo il 2001 e 2002 è risultata favorevole, questo andamento ha contribuito alla determinazione di un consistente avanzo di esercizio.

Da evidenziare, come notazione di carattere generale, il carico tributario d'esercizio sostenuto dall'Ente, che rappresenta il 4,6% del risultato d'esercizio nel 2000 e 2001; esso sale al 5,9% nel 2002 per diminuire al 3,2%, al 2,8% e al 3,1% nel 2003, 2004 e 2005.

Alla formazione delle imposte dell'esercizio concorrono l'IRES, ex IRPEG, (pari, in migliaia di euro, a 9.603 nel 2000, a 9.389 nel 2001, a 10.494 nel 2002, a 10.665 nel 2003, a 9.912 nel 2004 e a 11.713 nel 2005) e l'IRAP (pari, in migliaia di euro, a 358 nel 2000, a 334 nel 2001, a 330 nel 2002, a 368 nel 2003, a 374 nel 2004 e a 413 nel 2005). L'ICI è stata invece pari a 2.609 migliaia di euro nel 2004 e a 2.796 migliaia nel 2005 (negli altri anni e sempre in migliaia di euro: 2.017 nel 2000, 2.098 nel 2001, 2.323 nel 2002 e 2.587 nel 2003).